

1960-61

(copertina)

Immagine:

Appunti

Giorgio Antonucci

A Noris

1)

Frammenti per Noris

1960

Come uscire dalle contraddizioni?

Il pessimismo è comprensione, ma finisce per divenire furore.

Il pessimismo definitivo, una volta congiunto con l'amore, per la vita, si trasforma in negazione della pietà (il tragico in Nietzsche).

2)

Per pietà s'intende la partecipazione viva al dolore di ogni altro uomo.

Gilgamesh, dove corri? La vita che tu cerchi non potrai trovare. Quando gli dei crearono l'umanità riserbarono per essa la morte (Poema dell'antica civiltà assira)

L'essenziale è l'atteggiamento e l'ansia davanti ai limiti.

3)

Libertà. Universalità. Eternità.

Il resto è secondario.

Chi crea non è nichilista. Il vero nihilista ha soltanto due possibilità: indifferenza o crudeltà (furore).

Il mio corpo che tu toccavi  
con cuore gioioso  
lo divorano i vermi come  
un vecchio abito;

4)

Il mio corpo che tu toccavi  
con animo lieto  
...È pieno di polvere

(Antico poema della Mesopotamia)

Ognuno di noi è definito dalla sua posizione davanti alla morte (davanti a Dio).

Ognuno di noi è definito dalla sua scelta. La coscienza della morte

5)

e la ribellione alla morte (la coscienza morale e religiosa) sono determinanti in ciascun momento della vita.

La coscienza della morte è la natura e l'originalità della creazione artistica. Io riconosco Mozart dal suo modo di sentire la morte.

La solitudine, l'isolamento, il rimorso.

6)

Il violento diventa sempre più furibondo perché si sente sempre più impotente.

La coscienza dell'irrazionale è divenuta estrema e ha esaurito le passioni/e ha stroncato le passioni.

Si assiste al nichilismo disgregato e disgregatore. Ora l'annullamento può essere ottenuto con una

7)

grandissima varietà di mezzi tutti terribilmente efficaci.

8)

Solo il dolore ti eleva al di sopra di te stesso [Goethe]

Frammenti per Noris

Marzo1961

Cimitero monumentale di Pisa. Maestro del Trionfo della Morte: <egli dirizza l'animo alla cognizione dell'apparire e dello sparire degli esseri> (Buddha).

La morte ci prende sempre all'improvviso. Trionfa ogni giorno, eppure

9)

non è mai preveduta. Ogni volta ci riempie di disperazione e di stupore. Perché? Perché la coscienza si rifiuta di calcolarla nonostante sia l'unica certezza?

La coscienza della vita la esclude e ritorna a escluderla di prepotenza.

La coscienza religiosa pretende di annientarla e in alcune

10)

persone l'annienta.

La coscienza morale la odia e la combatte continuamente e instancabilmente con tutte le sue risorse.

La coscienza artistica, contemplativa e creativa, la elimina con più forza proprio quando la rappresenta nel modo più crudo (es. la volontà di vita in

11)

Wagner).

La coscienza scientifica ricerca ciò che non perisce, ciò che è stabile, la verità.

Con l'aprirsi della coscienza umana dalle forme primitive dell'egoismo alle più alte dell'amore universale, la presenza della morte si fa sempre più viva e più

12)

profonda.

I ritmi interiori si fanno sempre più inquieti. La vita umana diviene sempre più dolorosa.

Immagine: Arlecchino (Picasso)

La civiltà è giunta all'universalità soggettiva e oggettiva, interiore e storica, e nello stesso tempo e per gli stessi motivi è giunta al vertice

13)

del tragico.

Immagine: La giostra di Gertler

14)

Per la concezione nihilista la vita è senza scopo e senza valore: in questo caso tutte le azioni sono insignificanti, in questo caso è insignificante anche l'omicidio.

Ma per chiunque dia alla vita anche un granello di valore, l'omicidio è il delitto

15)

totale, senza giustificazione e senza redenzione.

Immagine: La fustigazione (particolare di Durer)

Spesso mi sono domandato:

16)

Raffaello era o non era un pessimista? A volte mi pareva il pittore dello splendore, a volte il poeta della malinconia.

Era splendido e malinconico. Un malinconico equilibrato. Troppo equilibrato! Così dovette giudicarlo Michelangelo.  
Raffaello volle far vivere

17)

la malinconia della bellezza, Michelangelo la malinconia del dolore.

Non è detto che la malinconia della gioia sia minore della malinconia della sofferenza.  
Sono pittori dell'immortalità o pittori dell'eterno Giotto, Masaccio,

18)

Piero della Francesca, Mantegna, Fra Bartolommeo.

La ricchezza di rapporti umani – bisognerebbe considerare l'evoluzione storica dal punto di vista dell'aumento e dell'affinamento delle relazioni tra gli uomini aumenta l'instabilità,

19)

l'instabilità accresce l'inquietudine, l'inquietudine affina il senso critico e favorisce il ripiegamento

Immagine: Città medievale

Immagine: Prospettive di città moderna.

20)

dell'uomo su sé stesso: questa è la creazione dell'uomo interiore, questa è l'evoluzione storica del cristianesimo.

La vastità della vita interiore aumenta con la complessità della vita sociale.

Con il tema

21)

fondamentale – tutti gli uomini sono essenziali – la vita individuale/interiore raggiunge la sua ultima profondità. L'impulso alla comunicazione dell'uomo cristiano è d'una prepotenza terribile: di qui il suo disprezzo, la sua crudeltà, la sua solitudine, la sua disperazione,

Immagine

22)

il suo esistenzialismo.

Immagine: Buddha